

# Almanacco dei Libri

L'Incipit  L'11 febbraio del 1955 un uomo passeggia per le strade di

**Intervista.** La storia di un'indagine, nata quasi per caso, sul più vasto sistema di spionaggio mai concepito: Echelon. Un libro che pone un dilemma difficile: a quanta libertà possiamo rinunciare in cambio di sicurezza?

ALBERTO FLORES D'ARCAIS

New York

«Sono stato sfortunato. Visto lo scandalo delle intercettazioni, se il libro fosse uscito qui negli Usa adesso, magari diventava subito un best-seller». Patrick Radden Keefe, sorvegliando il cappuccino in un caffè di Manhattan ma aggiunge subito: «Possiamo sempre farne una nuova edizione e poi, diciamo la verità, se non avessi scritto questo libro a quest'ora starei lavorando in uno studio legale». Patrick Radden Keefe ha origini irlandesi, è cresciuto a Dorchester (Massachusetts) e pochi anni fa si avviava a un sicuro avvenire da avvocato; il caso, e la bravura lo hanno trasformato invece in uno degli "esperti" d'America su un problema che oggi è su tutte le prime pagine negli Usa come in Italia: le intercettazioni telefoniche.

Non è un giornalista, «tantomeno un giornalista investigativo» e neanche un critico; le cose che scrive sono però pubblicate sul magazine del *New York Times* (dove ha una rubrica fissa), sulla *New York Review of Books*, su *Slate*, il giornale online più seguito d'America. Soprattutto è il protagonista di un caso politico-culturale-giornalistico che lo ha trasformato da studente di talento della prestigiosa facoltà di legge della Yale University in uno studioso, saggista e scrittore di intrighi internazionali (veri) che rasentano i confini della fiction.

Il suo primo libro *Chatter*, pubblicato adesso da Einaudi con il titolo *Intercettare il mondo*, ha svelato il pianeta dello spionaggio telefonico (e non solo) raccogliendo unanimi consensi, a destra come a sinistra; per Seymour Hersh, il più celebre *investigative reporter* d'America «è elettrizzante vedere come un giovane così brillante sia entrato nel mondo segreto di Washington», per un *columnist* conservatore come William Safire «è riuscito a fare quello che non ha saputo fare una stampa prestigiosa». Un libro scritto quasi come un romanzo e che del romanzo sembra talvolta avere qualcosa; un libro molto documentato, diviso tra le "teorie del complotto" e la necessità di difendere i cittadini anche a costo di violare la privacy, un libro che, battute a parte, è già un best-seller, consacrato l'11 luglio dalla nuova edizione in paperback.

"Chatter", parola che nel suo significato originario si può tradurre come pettegolezzo, diceria, è il nome che nel gergo dell'intelligence americana di oggi viene dato a una intercettazione strana o che suona pericolosa, a un *rumor*.

**Perché *Chatter*?**  
«Quando nel febbraio 2003 la polizia di New York dispiegò sedicimila agenti specia-

**IL LIBRO**  
Patrick Radden Keefe, "Intercettare il mondo", Einaudi, traduzione di Piero Arlorio, pagg. 328, euro 16,50. È il primo libro di Keefe, collaboratore di varie riviste statunitensi

Le illustrazioni di questa pagina e quelle dell'incipit delle seguenti sono di Gipi



Radden Keefe

Sono partito da una domanda. Perché nessuno parlava di un fatto così enorme?

C'è sempre l'elemento umano che deve interpretare i dati intercettati

**In che senso?**

«L'analisi dei dati è la cosa più difficile. Se sei un'agenzia di spionaggio è ovvio che vuoi avere accesso al maggior numero di informazioni possibili, se è possibile — come è — vuoi controllare milioni di telefonate e milioni di email. Il problema è come usare questi dati. Nella lotta al terrorismo l'intelligence deve agire in modo rapido e dover controllare milioni di dati non aiuta. Ci sono sofisticati programmi di computer che aiutano a selezionare, ma non basta; prima dell'11 settembre la Nsa invece di investire in analisti e traduttori li aveva ridimensionati. Adesso la tendenza è cambiata».

**Tra privacy e sicurezza cosa sceglie?**

«Per la sicurezza si può rinunciare a un po' di privacy. Ma occorre fare molta attenzione. Mike Hayden, che ha diretto la Nsa e che oggi è a capo della Cia ne è consapevole. Vogliamo essere sicuri, ma teniamo sempre a mente le parole di Benjamin Franklin: chi è disposto a rinunciare a una libertà essenziale in cambio di una piccola sicurezza temporanea non merita né la libertà né la sicurezza».

lizzati nella lotta al terrorismo nella metropolitana di New York era stata messa in allerta da una parola pronunciata durante una conversazione tra sospetti terroristi: "sotterranee, sotterranee". Era solo un "chatter".

**Quando ha deciso di occuparsi di intercettazioni?**

«Dopo essermi specializzato alla Columbia sono andato in Inghilterra con una borsa di studio; lì ho letto i primi articoli su una misteriosa rete di intercettazioni globali».

**Echelon?**

«Esatto. Mi sono incuriosito, appassionato e ho cominciato ad approfondire l'argomento. La cosa che mi interessava di più era capire perché in America, nel mio paese, nessuno ne parlava. Eppure Echelon era una rete di informazione globale messa in piedi proprio dall'intelligence americana con la stretta collaborazione dei servizi di Gran Bretagna, Canada, Australia e Nuova Zelanda».

**Era? Echelon non esiste più?**

«Esiste ancora il sistema di intercettazione globale, di questo ne sono certo. Non cre-

Dall'autrice del best seller *Mi piaci da morire*

Cercasi amore disperatamente

FEDERICA BOSCO

ROMANZO  
ALAGRAPPA

«Bridget Jones italiane crescono.»

D - la Repubblica delle Donne

20.000 COPIE VENDUTE

WWW.NEWTONCOMPTON.COM